

**Berlusconi a Palese:
siate missionari in Puglia**

«Siate missionari della nostra politica». Con queste parole Silvio Berlusconi si è rivolto a Rocco Palese, candidato del Pdl alla Regione Puglia, nel corso di una telefonata trasmessa ieri in diretta alla platea del teatro tenda a Bari



**Emma
Bonino**

Il decreto interpretativo «non si capisce cosa interpreti. In pratica riammette le liste in Lazio e Lombardia. Questo è il nostro Paese»



**Pier Ferdinando
Casini**

«In questo Paese le regole valgono per i deboli e per i forti non valgono mai e questo è intollerabile». Lo ha detto il leader dell'Udc ieri a Bologna

**Stumpo: dal governo
forzature inaccettabili**

«È evidente che non si tratta di un provvedimento interpretativo bensì di una modifica sostanziale delle normative esistenti. Simili forzature non sono accettabili». Lo ha detto ieri Nico Stumpo, responsabile organizzativo del Pd.

pronunciamento del Tar), ieri Fini - pur fermo «nell'evitare qualsiasi rinvio delle elezioni» e qualsiasi «pasticcio» in genere - ha dovuto tenere conto di un fattore in più. Quello cioè che attendere le due sentenze del Tar avrebbe finito per danneggiare la finiana Polverini: a dar retta ai borsini di via dell'Umiltà, infatti, il tribunale dovrebbe salvare Formigoni e bocciare la lista Pdl collegata all'ex leader Ugl. Il che vorrebbe dire che la Lega, le cui pressioni sono state fondamentali per spingere la partita fino a questo punto, «si sarebbe potuta tranquillamente sfilare», spiegano i finiani, «visto che Formigoni sarebbe stato salvo». Risultato: «A trovarsi nei guai sarebbero stati solo Polverini, e Alemanno, e nessun

Il nuovo 8 settembre la società civile e l'Italia che vogliamo

«È necessario mettere in campo una nuova cultura politica perché solo forti identità potranno affrontare con successo la fase di sempre più aspra competizione che si è aperta»

L'editoriale

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

La semplice verità è che non siamo di fronte solo a un problema di modello economico, ma alla necessità di mettere in campo una nuova cultura politica perché solo forti identità potranno affrontare con successo la fase sempre più aspra di competizione che si è aperta. Questo è il problema della sinistra, non quello di storcere il naso di fronte alle forze che cercano di rompere il blocco di potere berlusconiano. Ci confronteremo. L'importante è che sia chiara in noi un'idea forte dell'Italia. Quale Italia dunque? Certamente un paese sempre più integrato in un disegno europeo ma non come un'appendice passiva. Ricordiamoci che il solo terre-

no possibile di identità della nazione è il suo rapporto con la storia repubblicana, cioè con quella rivoluzione democratica, la sola che abbiamo conosciuta e che può restituire al Paese il senso del suo cammino e quindi un'idea del suo futuro. Altrimenti come usciamo da questa crisi? Con una nuova avventura cesarista? Con un ritorno al neo-guelfismo sotto il protettorato del cardinal Ruini?

Non so se la legislatura arriverà alla fine. So che diventa sempre più attuale una nuova alleanza tra le forze più vitali del lavoro, dell'impresa e dell'intelligenza creatrice disposte a battersi contro il grumo di tentazioni sovversive che attraversano la società italiana. Si è ben visto che in Italia non si difende la democrazia se si indebolisce il regime parlamentare. Se non tornano in campo, quindi, partiti veri, organizzati. Non uffici stampa del capo. E

tuttavia partiti nuovi, meno assillati dalla gestione dell'esistente e più sociali, cioè più «culturali». È ciò anche perché meno di prima i soggetti si definiscono in base al reddito e più che mai contano la coscienza di sé, i valori, la consapevolezza che i propri interessi immediati non sono difendibili se non teniamo conto di quella fondamentale osservazione di Amartya Sen, il quale ci ricorda che è tempo di concepire lo stesso sviluppo economico «come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani». Non si tratta di sottovalutare l'importanza dei fattori economici in senso stretto, ma di prestare più attenzione alla necessità di «rimuovere tutte quelle situazioni di

**Contro il sovversivismo
Partiti nuovi, «veri»
ma non assillati dalla
gestione dell'esistente**

esclusione, di non libertà, che condizionano la creatività umana e che concernano la miseria come la tirannia, l'ingiustizia come la mancanza di beni pubblici».

Bisogna puntare su un nuovo rapporto tra gli individui e la comunità, e quindi sulla rinascita della società civile, per ricostituire quei legami sociali e quei poteri democratici che la lunga ondata della destra ha distrutto.

ALFREDO REICHLIN

Dietro front

**Il Carroccio
si è rimangiato in breve
il no al decreto**

consiglio dei ministri se ne sarebbe occupato». Di qui il necessario ma discreto «pressing per fare un decreto subito», in modo da concentrare le forze. Di qui l'idea della leggina interpretativa «ad hoc» che, spiegano tra gli ex An, «permette comunque alla magistratura di fare la sentenza, e quindi attutisce l'idea che ci sia uno stappo alle regole» e, nello stesso tempo, «tiene politicamente insieme le varie necessità della maggioranza». ♦



... UNISCITI!

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

<p>ONLINE</p>  <p>0,28€ al giorno 100€ l'anno Abbonamento su iPhone gratis*.</p>	<p>POSTALE</p>  <p>0,56€ al giorno 200€ l'anno Abbonamento online e su iPhone gratis*.</p>	<p>IN EDICOLA</p>  <p>0,82€ al giorno 296€ l'anno Abbonamento online e su iPhone gratis*.</p>
---	---	--

*Se ti abboni per un anno.

